

Spunta un edificio romano sotto l'ex Pastificio Amato

Bloccati i lavori a Mariconda: emergono nuovi reperti, si pensa a una bottega I costruttori: «Sintonia con la Soprintendenza per andare avanti con l'opera»

I TESORI NASCOSTI DELLA CITTÀ » LA SCOPERTA

di Alessandro Mosca

I "tesori nascosti" di Salerno si moltiplicano. Già, perché il sottosuolo regala sempre nuove sorprese. È un refrain ormai solito all'ombra del Castello d'Arechi: ogni volta che si procede con un scavo, spunta qualcosa d'antico - e spesso prezioso - dal terreno. È accaduto nell'area degli ex prefabbricati di Fratte dove sono spuntati pugnali antichi e altre tracce della (probabilmente maxi) città etrusca; è accaduto qualche settimana fa sul corso Vittorio Emanuele dove, nel corso dei lavori per il restyling della pavimentazione, sono emersi reperti risalenti - con buona probabilità - all'epoca romana. Ed è accaduto soltanto qualche giorno fa tra Mercatello e Mariconda, nel corso delle operazioni propedeutiche all'avvio della realizzazione del maxi complesso residenziale che prenderà il posto dell'ex Pastificio Amato. Le ruspe, infatti, hanno portato alla luce le tracce di un altro insediamento romano: di primo acchito si è pensato ai resti di una domus di qualche possidente proprietario terriero che si era insediato in una delle aree più amate dai romani. Ma le prime verifiche, invece, fanno pensare che quei resti siano ciò che rimane di un insediamento produttivo o di un edificio pubblico. E, inevitabilmente, in attesa di ulteriori controlli, tutti gli interventi sono stati bloccati per comprendere come procedere.

La nuova scoperta. L'idea che qualcosa fosse emerso dagli scavi dell'ex Pastificio Amato era già stata evidenziata dai social con alcune foto pubblicate sulla pagina dell'associazione "Isea Odv". La certezza del ritrovamento, poi, è arrivata dalla soprintendente

Raffaella Bonaudo che, all'emittente TvOggi, ha confermato la scoperta storica. Un nuovo tesoro nascosto, dunque. Che è stato subito attenzionato dalla Soprintendenza dopo la segnalazione da parte dei responsabili del cantiere. Gli uffici di via Tasso, già da tempo, avevano dato l'input affinché venissero fatte delle ricerche su quei terreni: l'area che si estende dal Parco del Mercatello fino a Torre Angellara, infatti, ha visto una forte presenza di insediamenti nell'epoca romana. Una situazione che venne alla luce nel febbraio del 2022 in una relazione proprio della Soprintendenza consegnata al Tar che bloccò gli interventi di realizzazione di un fabbricato in via Tusciano, a poche centinaia di metri di distanza dall'ex opificio di via Pienza: in base agli studi degli archeologi, proprio in quest'area - fortemente interessata negli scorsi anni da trasformazioni edilizie - si trovano nel terreno i resti di un "vicus" romano, probabilmente anche di una

per il nuovo complesso residenziale, sarà destinata a parcheggio. Dalle immagini dall'alto, si nota la "traccia" di quest'edificio sicuramente antichissimo. L'ennesimo "tesoro nascosto" di Salerno.

La serenità dei costruttori. Lo stop ai lavori non ha colto di sorpresa la "Intesa Immobiliare", la società che si sta occupando della realizzazione del maxi complesso edilizio. Anzi: è stata proprio l'impresa costruttrice, su input della Soprintendenza, ad avviare questa ricerca archeologica a proprie spese prima di segnalare agli uffici guidati dalla Bonaudo il ritrovamento degli antichi reperti. «Questa scoperta è sicuramente positiva», evidenzia l'avvocato

Roberto Aversa, uno dei soci di "Intesa Immobiliare". «Dalla Soprintendenza ci era arrivata la segnalazione di effettuare queste ricerche sulla nostra consistenza in base a precedenti approfondimenti: quest'insediamento, che dalle prime impressioni pare essere o una bottega produttiva o un edificio pubblico, ha un'importanza storico-scientifica». Da qui, dunque, la necessità di lavorare tutti insieme per preservare quanto restituito dal terreno e, allo stesso tempo, consentire che i lavori per la realizzazione del complesso edilizio che sta sorgendo al posto dell'ex Pastificio Amato - le demolizioni si sono concluse negli scorsi mesi, dopo lo sbancamento dei terreni erano in corso le attività propedeutiche allo start dei lavori di costruzione - possano andare avanti. Dalla "Intesa Immobiliare", però, adesso c'è grande fiducia perché i due obiettivi possano essere realizzati: «Lavoreremo in sintonia con la Soprintendenza per superare questa problematica - evidenzia ancora Aversa -. L'area del ritrovamento è destinata a parcheggi, quindi potrà essere valutata anche una possibile variante al progetto. Siamo certi che si andrà avanti con buon senso in modo da dare risalto a questa scoperta e, allo stesso tempo, proseguire le lavorazioni».

riproduzione riservata

necropoli. Sospetti che, adesso, hanno trovato un'ulteriore conferma dai recentissimi ritrovamenti in un'area che, in base al progetto



La visuale dall'alto dei resti; a destra, l'area di scavo a Mariconda

